

24 dicembre

Novena letteraria: un bambino è nato per noi

CULTURA

24_12_2024



L'ultimo giorno della nostra "novena letteraria" è già illuminato dalla luce del Natale e il nostro ciclo di letture si conclude con un brano del profeta Isaia (9,1-6), letto e commentato da don Stefano Bimbi:

Il popolo che camminava nelle tenebre

vide una grande luce;
su coloro che abitavano in terra tenebrosa
una luce rifulse.
Hai moltiplicato la gioia,
hai aumentato la letizia.
Gioiscono davanti a te
come si gioisce quando si miete
e come si gioisce quando si spartisce la preda.
Poiché il giogo che gli pesava
e la sbarra sulle sue spalle,
il bastone del suo aguzzino
tu hai spezzato come al tempo di Madian.
Poiché ogni calzatura di soldato nella mischia
e ogni mantello macchiato di sangue
sarà bruciato,
sarà esca del fuoco.
Poiché un bambino è nato per noi,
ci è stato dato un figlio.
Sulle sue spalle è il segno della sovranità
ed è chiamato:
Consigliere ammirabile, Dio potente,
Padre per sempre, Principe della pace;
grande sarà il suo dominio
e la pace non avrà fine
sul trono di Davide e sul regno,
che egli viene a consolidare e rafforzare
con il diritto e la giustizia, ora e sempre;
questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.

Le puntate precedenti:

- 16 dicembre: Andrea Zambrano legge Giovannino Guareschi

-17 dicembre: Luisella Scrosati legge Sant'Agostino

- **18 dicembre: Lorenza Formicola legge Giacomo Biffi**
- **19 dicembre: Tommaso Scandroglio legge Guido Gozzano**
- **20 dicembre: Benedetta Frigerio legge Vladimir Solov'ëv**
- **21 dicembre: Eugenio Capozzi legge Luigi Giussani**
- **22 dicembre: Luca Volontè legge Gilbert Keith Chesterton**
- **23 dicembre: Paolo Gulisano legge Mosca su Guareschi**